

BL 097

Villa Vellaio, Di Suni, detta "San Liberale" o "Erminia"

Comune: Feltre

Frazione: Cart

Località: San Liberale

Via San Liberale, 9

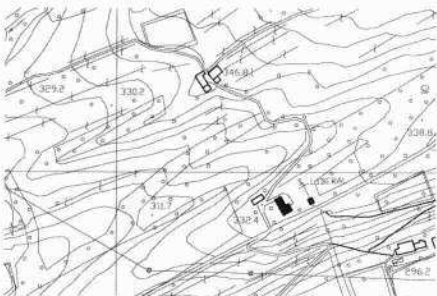
Irvv 00001689

Ctr 062 SE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1965/07/06

Dati catastali: F. 35, M. 131/132/151



La villa, immersa nel verde del suo parco, si situa lungo il viale alberato di Cart, in un'area tutelata che ha quindi mantenuto, anche nel degrado, l'originaria connotazione di luogo di svago, tipica della residenza di campagna.

Il canonico Lucio Villabruna e i suoi fratelli vennero in possesso nel 1644 di una proprietà in località Sasset con casa dominicale e colonica in pessimo stato, cedute il 2 giugno 1650 al notaio feltrino Antonio Favazzi. Questi aveva ottenuto in data 10 settembre 1649 la licenza di costruire un oratorio intitolato ai Santi Liberale e Barbara, dotato di una porta sulla

pubblica via per comodità dei fedeli. Queste proprietà furono poi acquistate nel 1688 dal notaio feltrino Antonio Vellaio, che già da qualche anno andava acquisendo terreni nelle zone di Cart e Vellai. L'attuale villa venne quindi eretta dai Vellaio sul sedime di un preesistente edificio. Francesca sposò il nobile Giovanni Battista Zugni e fece restaurare l'oratorio nel 1746, come risulta dalla lapide posta in facciata. Nel 1814 l'intero complesso venne venduto da Benedetto Zugni a Girolamo Bianco. Nella divisione familiare del 1850, la villa passò ad Antonio, che si distinse nell'allevamento e morì nel 1856. Sposato a Ma-



*La facciata principale della villa (Zugni-Tauro, 2003)
Il fronte est della villa (L. De Bortoli, 2003)*



ria Tiretta, quest'ultima si unì in seconde nozze a Giambattista Bellati nel 1857. La villa passò quindi ad Antonio che sposò Teresita Fusinato, figlia del poeta Arnaldo e di Erminia Fuà. Durante un soggiorno del letterato, vi fu ospitato Giosuè Carducci. Nel 1884 nacque Erminia che, sposatasi al marchese Gaetano Palici Di Suni, divenne la nuova proprietaria della villa che, in onore suo e della nonna materna, prese il nome di "Erminia" (Sasso, 1999). Nella seconda metà del Novecento venne ceduta dagli eredi della famiglia Di Suni a Gastone Spezzati. Dopo la morte di quest'ultimo, pochi anni or sono, la villa è stata infine alienata agli attuali proprietari.

Il complesso è costituito dal corpo padronale, con facciata rivolta a ovest, a cui si innesta a nord un ampliamento a suo tempo collegato con l'ala rustica demolita nel corso del xx secolo. Verso est vi è un'aggiunta del 1932, caratterizzata dall'ossidato serramento in ferro. Isolato a ponente è l'edificio delle scuderie, attualmente utilizzato come abitazione del custode, mentre a levante, aperto sul viale, si trova l'oratorio che versa in pessimo stato di conservazione.

La villa è una costruzione settecentesca, successivamente ampliata e rimaneggiata soprattutto all'esterno. L'accesso avviene direttamente dalla carpinata di



*L'oratorio (L. De Bortoli, 2003)
L'oratorio: particolare della facciata (L. De Bortoli, 2003)*

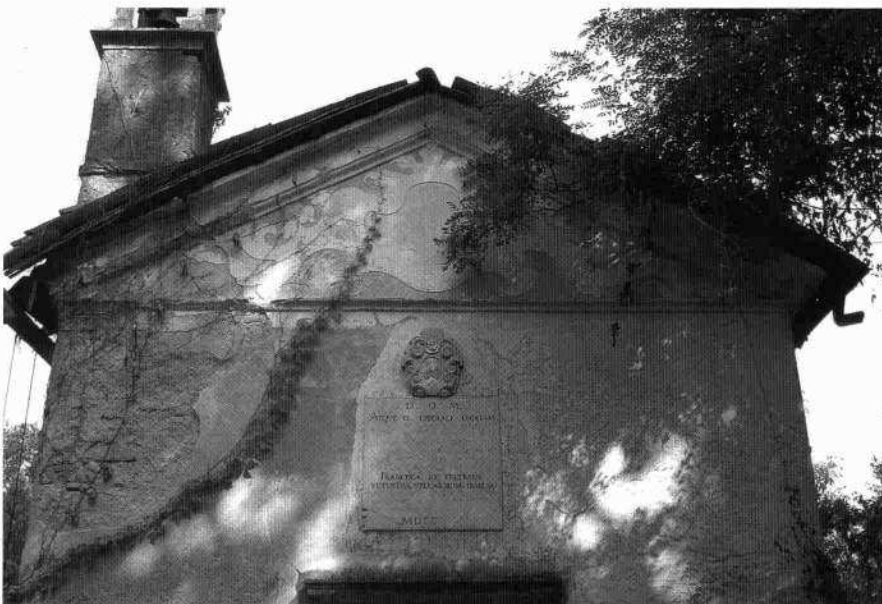


Cart attraverso un'apertura a esedra nel muro di cinta. Il giardino antistante la facciata è diviso in due grandi aiuole. Nel retro lo spazio erboso è delimitato dall'oratorio.

La facciata, alquanto semplice, è priva di timpano. Una scalinata in pietra, affiancata da due aperture simmetriche comunicanti con il piano terra, conduce all'ingresso principale preceduto da una piccola terrazza. Il semplice portale, affiancato da due alte finestre e più in là da due terrazzini lievemente aggettanti, culmina con una trabeazione semplificata in pietra che sostiene il balcone dell'apertura superiore. Fasce

marcapiano lievemente aggettanti sottolineano l'andamento orizzontale della facciata, coronata in alto dalla gola del cornicione sotto cui si aprono gli ovali di areazione del sottotetto. Interessanti sono i due camini monumentali che fanno intuire la presenza all'interno del secondo piano di due caminetti.

Della fabbrica precedente rimane probabilmente l'impianto della grande cantina. Planimetricamente la residenza si distingue per il grande salone centrale, o atrio d'ingresso, caratterizzato da una fila di due colonne disposte quasi addossate alla muratura nord. Esse sono dotate di capitelli ionici, e l'intonaco



FELTRE

co dei fusti è trattato a finto marmo. Alle pareti, altre decorazioni a stucco formano, coi loro motivi fitoformi alternati a composizioni di paesaggi e rovine, caratteristici paesaggi settecenteschi (Alpago Novello, 1982).

L'oratorio, ad aula rettangolare coperta con due crociere e culminante nel catino absidale con volta a spicchi, è stato ristrutturato dalla famiglia Bianco nel 1845, e dalla famiglia Di Suni nel 1942. L'interno conserva un affresco raffigurante una *Madonna con Bambino* sorreggente una spiga. In un angolo si nota l'edificio sacro con lo sfondo della città di Feltre e il monte Tomatico. Durante il restauro promosso da Francesca Vellaio nel 1746 venne aggiunta la caratteristica decorazione a stucchi che decora le pareti e le lunette della volta. In una di queste è raffigurata una villa preceduta da un geometrico giardino all'italiana affiancato da siepi potate ad arconi, in modo tale da permettere il passaggio, e sormontate da pennacchi (Costa, 2002). All'esterno si fa notare il curioso campaniletto con cella campanaria in pietra sorreggente una cuspidale in lamiera dal profilo a pagoda (Alpago Novello, 1982).

Nel parco-giardino, in gran parte ridotto a prato, cortile, e in parte a selva, rimangono alcune acacie secolari all'inizio della strada sterrata che conduce all'antica residenza dei Villalta.

La villa, che recentemente ha cambiato proprietà, è tuttora utilizzata come casa da villeggiatura. Le ultime opere di una qualche entità risalgono al 1942, per l'oratorio, e al 1932 per il corpo padronale. Nonostante nel frattempo siano stati condotti numerosi lavori di manutenzione ordinaria, sarebbe auspicabile che si ponesse mano quanto prima a degli interventi di consolidamento e restauro dell'oratorio che presenta gravi dissesti statici e abbondanti cadute di intonaco, mentre meno urgente è il consolidamento puntuale degli intonaci esterni della villa.

Interno dell'oratorio: decorazione a stucco (Archivio IRVV, 1972)

Interno dell'oratorio: l'abside (L. De Bortoli, 2003)

